

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

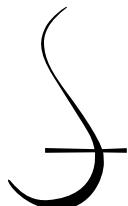
## IL QUATTROCENTO

TOMO I

A CURA DI

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI,  
SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
TERESA DE ROBERTIS



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali  
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo  
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali  
della «Sapienza» Università di Roma  
(PRIN 2008)*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti  
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali  
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



*Redazione: Massimiliano Malavasi*

ISBN 978-88-8402-889-1

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,  
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia  
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della  
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## INTRODUZIONE

Nell'universo della cultura del Quattrocento fondamentale è il mondo dei manoscritti, in particolare dei manoscritti antichi. L'Umanesimo è infatti comunemente interpretato come un ritorno dell'antico, e in questo ritorno è sempre stata messa in primo piano la riscoperta di quei testi latini di cui nel Medioevo si erano perse le tracce e di testi greci che per la prima volta si presentavano all'Occidente. Nel primo caso sono ben note le ricerche di Poggio Bracciolini al Concilio di Costanza, e quelle orchestrate a Firenze da Niccolò Niccoli, sguinzagliando segugi per tutta Europa. Nel secondo caso è stata sempre più apprezzata l'importanza della biblioteca greca che Manuele Crisolora portò con sé quando giunse a Firenze nel 1397, chiamato dalla Signoria fiorentina a insegnare il greco. Il contributo crisolorino si è andato ad aggiungere, per la prima metà del secolo XV, a quelli già noti da tempo di Francesco Filelfo e di Giovanni Aurispa, che al ritorno dalla Grecia portarono in Italia casse e casse di libri, e, per la seconda metà del secolo, di Giano Lascari, con i suoi duecento volumi di novità portati a Firenze grazie ai viaggi che effettuò al soldo di Lorenzo il Magnifico negli anni 1490-1492. Se poi vogliamo indicare il pioniere nella riscoperta di testi antichi, non si può che risalire al secolo precedente e fare il nome del Petrarca, scopritore nella Capitolare di Verona delle *Epistulae ad Atticum* ciceroniane e possessore di preziosi codici di Omero e di Platone, e anche per questo considerato il "padre" dell'Umanesimo.

Questo accrescimento della biblioteca occidentale ebbe un immediato riflesso sulla cultura del tempo, un riflesso che cogliamo in maniera più evidente nei manoscritti contenenti opere di umanisti, in cui, spesso, le loro aggiunte marginali, le loro integrazioni, sono frutto della lettura di nuovi testi che prima non conoscevano. Parimenti i segnali più immediati della lettura delle opere classiche da poco venute alla luce si hanno nelle postille che costellano i margini dei manoscritti, e in particolare, per il versante greco, nelle versioni latine, dove talora possiamo seguire il traduttore al lavoro, sui codici che egli utilizzò e sulle carte in cui egli abbozzò e poi raffinò la traduzione stessa.

Questo genere di ricerca riposa su un assunto non proprio scontato, vale a dire la possibilità di identificare le mani degli umanisti, che si vorrebbero cogliere nei frangenti della stesura e della revisione delle loro opere, o quando postillavano e correggevano libri altrui. Per il Quattrocento abbiamo avuto sino ad oggi a disposizione non molti strumenti corredati di riproduzioni, fondamentali, queste ultime, in ricerche del genere: il registro dei prestiti della Biblioteca Vaticana,<sup>1</sup> il volume di Ullman sulla riforma grafica degli umanisti,<sup>2</sup> il repertorio di Alberto Maria Fortuna e Cristiana Lunghetti per l'Archivio Mediceo avanti il Principato,<sup>3</sup> la raccolta di documenti appartenuti al bibliofilo Tammaro De Marinis e curata da Alessandro Perosa,<sup>4</sup> il volume, rimasto purtroppo unico, di Albinia de la Mare sulla scrittura degli umanisti.<sup>5</sup> Siamo più fortunati per il versante del greco: abbiamo il libro di Silvio Bernardinello,<sup>6</sup> quello curato da Paolo Eleuteri e Paul Canart,<sup>7</sup> nonché il fondamentale *Repertorium der griechischen Kopisten* dovuto a Ernst Gamillscheg, Dieter Harlfinger e ad altri studiosi.<sup>8</sup>

1. *I due primi registri di prestito della Biblioteca Apostolica Vaticana, Codici Vaticani latini 3964, 3966*, pubblicati in fototipia e in trascrizione con note e indici a cura di M. BERTOLA, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1942.

2. B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

3. *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori, 1977.

4. T. DE MARINIS-A. PEROSA, *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1970.

5. A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists*, Oxford, Association Internationale de Bibliographie, 1973.

6. S. BERNARDINELLO, *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM, 1979.

7. P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991.

8. *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften*

## INTRODUZIONE

Questi stessi repertori, tuttavia, cadono alle volte in errore, a testimonianza di quanto sia infida la ricerca in questo campo. E comunque non coprono tutti gli umanisti e i letterati del Quattrocento. Si deve quindi il più delle volte tornare alla fonte documentaria e fare tesoro delle lettere sicuramente autografe, delle attestazioni di paternità dell'autore stesso (la classica indicazione *manu propria*), delle note di possesso nei manoscritti, delle sottoscrizioni, nonché dell'identificazione di correzioni e varianti riconducibili alla mano dell'autore. Particolarmente utili per il reperimento di questo genere di dati sono i cataloghi dei manoscritti datati.

A fronte della mancanza di strumenti che coprano tutto il panorama degli autografi quattrocenteschi, si è avuto un proliferare di studi specifici e parziali di differente qualità e di difficile gestione, con risultati spesso contraddittori, che rendono difficile orientarsi. Esemplare e pionieristica è un'opera come quella del catalogo di Perosa per la mostra su Poliziano,<sup>9</sup> che resta un punto fermo per qualsiasi ricerca che riguardi la biblioteca e gli autografi dell'umanista fiorentino.

L'avanzare di questi studi ha portato a riconoscere sempre più come nel Quattrocento i confini dell'autografia si erodano fino a quasi scomparire, per la collaborazione spesso assai stretta tra l'autore e i copisti che fanno capo al suo scrittoio, quando non si tratti di veri e propri segretari che convivono con l'autore stesso e intervengono in vece sua. La consapevolezza di questo evanescente confine e il riconoscimento di ciò che è dovuto all'autore e di quanto si deve ad interventi di collaboratori, ha consentito di chiarire sempre più e sempre meglio la prassi compositiva e correttoria degli umanisti. Proprio il modo in cui i collaboratori più stretti erano soliti interagire con gli autori, non senza il loro beneplacito, finisce per mettere in crisi il concetto stesso di autografia, oltre a comportare un ripensamento delle nozioni lachmanniane di autore unico, di testo originale e di volontà dell'autore, sollevando la questione della collaborazione fra autore, copisti e stampatori e dando importanza all'idiografo e al postillato, in quanto luoghi privilegiati d'incontro fra i diversi agenti della tradizione e dell'elaborazione dei testi. Ma senza l'identificazione delle mani non si verrebbe quasi mai a capo delle tradizioni testuali, che si confonderebbero in un guazzabuglio indistinto.

È inoltre emerso in maniera evidente come questo genere di ricerche sia oltremodo proficuo, non solo nel senso positivisticamente inteso dell'acquisizione di nuovi dati, ma anche dal punto di vista della storia intellettuale. Non si può fare una storia intellettuale del Quattrocento prescindendo dalla scrittura, senza calarsi della selva delle mani umanistiche. Ma soprattutto nel Quattrocento non vi può essere filologia senza paleografia. In un articolo comparso nel 1950 su «Rinascimento», che doveva essere il primo di una serie di contributi dedicati alle scritture degli umanisti, rimasta poi ferma alla prima puntata, Augusto Campana osservava al proposito:

Chiunque abbia occasione di studiare manoscritti si imbatte necessariamente in questioni di identificazioni o distinzioni di mani, come chiunque si occupa a fini filologici di codici umanistici incontra frequentemente questioni di autografia.<sup>10</sup>

I due aspetti si intrecciano così strettamente che sarebbe assai grave non affrontarli entrambi e cercare di risolvere i dubbi e i problemi che pongono. A non farlo si perderebbe molto, perché, come scriveva ancora Campana, questa volta in un saggio sulla biblioteca del Poliziano:

In realtà, anche se pochi ancora lo sanno o se ne accorgono, il nesso tra scrittura e cultura è così forte, che uno studio integrale dei codici, se prescindesse dalle scritture, finirebbe con il sottrarre alla filologia e alla storia della

*aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan, A. Verzeichnis der Kopisten, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. Paläographische Charakteristika, erstellt von H. HUNGER, c. Tafeln, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.*

9. *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana: manoscritti, libri rari, autografi e documenti. Catalogo della Mostra di Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954*, a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1954.

10. A. CAMPANA, *Scritture di umanisti*, in «Rinascimento», I 1950, pp. 227-56, a p. 227.

## INTRODUZIONE

cultura elementi vivi della individualità di ogni manoscritto, che è quanto dire della personalità degli uomini che hanno contribuito a formarlo.<sup>11</sup>

Mai come nel Quattrocento si rileva dunque una connessione fortissima tra studio delle scritture, filologia e storia della cultura. Le novità emerse negli ultimi anni, nate spesso dallo studio delle mani degli umanisti, hanno portato a tracciare una storia della cultura del tempo, e dei rapporti tra i diversi protagonisti molto più articolata e fondata, dal punto di vista documentario, di quanto non sia avvenuto in passato. Si pensi soltanto allo studio delle biblioteche degli umanisti, ai progressi che si sono fatti, e allo stesso tempo a quanto queste ricerche non possano prescindere dalla conoscenza delle loro mani, e persino dei segni particolari che impiegavano per evidenziare parti del testo nei manoscritti o nelle stampe da loro utilizzati. I modelli di questo genere di ricerche possono essere additati nel libro che Ullman ha dedicato al Salutati<sup>12</sup> e in quello su Bartolomeo Fonzio di Stefano Caroti e Stefano Zamponi.<sup>13</sup>

Allo stesso tempo lo studio e la conoscenza delle mani scriventi ha consentito di individuare non soltanto libri appartenuti alle biblioteche private degli umanisti, ma anche di studiare l'utilizzazione che essi facevano delle biblioteche conventuali o monastiche, nonché dei libri posseduti da loro amici o conoscenti. Inoltre lo studio della tradizione dei testi classici ha talora permesso di riconoscere in manoscritti che non recavano tracce particolarmente evidenti della mano di un umanista la fonte sicura di sue traduzioni o *excerpta*.

Dagli autografi contenuti in questi volumi dedicati al Quattrocento emergerà anche l'attenzione degli umanisti verso i vari tipi di *litterae*, e la conseguente influenza delle scritture antiche sulle loro scelte grafiche, a cominciare dalla *littera antiqua* di Niccolò Niccoli e di Poggio Bracciolini. È allo stesso tempo questa l'età degli individualismi, in cui diverse culture grafiche si incontrano e si contaminano. L'Italia umanistica è uno spazio in cui convivono e si confrontano scritture diverse per provenienza geografica e per origine culturale: accanto alla nuova scrittura umanistica nelle sue varie declinazioni corsive e librarie, continuano le scritture di tradizione medievale, filtrate attraverso il Trecento, ovvero le diverse manifestazioni della *littera textualis* e le scritture di origine corsiva, dalla cancelleresca alla mercantesca, usate anche in contesto librario per testi letterari. Inoltre, il recupero e la valorizzazione dei manoscritti antichi porterà l'Umanesimo a confrontarsi anche con le scritture librarie anteriori allo spartiacque della carolina, ovvero con *litterae* che venivano definite *longobardae* (in particolar modo con la beneventana o l'insulare) e soprattutto con le scritture maiuscole (e non solo di tradizione latina), che non mancheranno di esercitare un'influenza sulle scritture degli umanisti, come dimostra il caso di Pomponio Leto, che formò, graficamente non meno che intellettualmente, buona parte degli umanisti che furono attivi tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Proprio Pomponio Leto, e prima di lui Poggio Bracciolini e Ciriaco d'Ancona, ci consentono di arrivare a toccare un confine ancora più lontano, vale a dire l'influsso dell'epigrafia sulla scrittura: tratti dell'epigrafia antica recuperata e classificata dagli umanisti entreranno nella scrittura più elegante di fine secolo, in quei codici del Sanvito che tanto contribuiranno alla formazione dell'italica che, attraverso le sue varie evoluzioni, rimarrà la scrittura degli uomini di cultura per almeno tre secoli a venire.

Coronamento di questa multietnicità grafica sono gli umanisti e gli intellettuali che possiedono più di una scrittura. Il caso più evidente sono i latini che scrivono in greco e i greci che scrivono in latino, per non parlare di quegli umanisti, pur rari, che arrivano a scrivere in ebraico. Allo stesso tempo particolare attenzione si dovrà porre a quegli umanisti che cambiano scrittura tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento, passando dalla scrittura di tradizione tardomedievale alle nuove scritture di

11. A. CAMPANA, *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, 1957, pp. 173-229, a p. 179.

12. B.L. ULLMAN, *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore, 1963.

13. S. CAROTI-S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, Milano, Il Polifilo, 1974.

## INTRODUZIONE

derivazione carolina o a corsive all'antica: esemplare il caso di Niccolò Niccoli.<sup>14</sup> La scrittura non è più un fatto di educazione primaria, che poi ci si porta acriticamente dietro come una seconda pelle per tutta la vita; la scrittura nel Quattrocento è una scelta, scelta se si vuole anche estetica, ma che è *ipso facto* una scelta di campo culturale.

Nel Quattrocento si verificò poi un fatto d'importanza capitale nella storia della cultura, a cui occorre accennare: l'avvento della stampa. Tra i postillati troviamo così molti volumi a stampa con note di umanisti, ma assistiamo anche a un fenomeno nuovo: opere a stampa con correzioni manoscritte autografe degli autori, come nel caso, in questo volume, di Lorenzo Bonincontri, Marsilio Ficino, Bartolomeo Fonzio e Angelo Poliziano. Per quanto la cosa sia arcinota, in conclusione non sarà inutile ribadire che l'Umanesimo non è solo l'epoca dell'invenzione della stampa, ma quella che consegna alla stampa le scritture in cui si continuerà a produrre libri fino praticamente ai giorni nostri: i caratteri romano e gotico, e il corsivo italico.

Di questa situazione complessa, in cui si intrecciano scritture diverse, corsive e librarie, postillati latini e greci di testi classici e medioevali, codici di lavoro e copie di autore in bella, manoscritti originali e stampe con correzioni autografe, questo volume fornirà un quadro generale, che almeno in parte colmerà, si spera, la lacuna cui si accennava all'inizio. Ci auguriamo anche che questi volumi facciano pulizia quanto più possibile dei «frequentissimi casi di false identificazioni che ingombrano il campo delle ricerche e spesso vi si mantengono a lungo, fornendo a loro volta l'occasione a sempre nuovi errori».<sup>15</sup>

Si tenga però conto che un lavoro del genere non può che restare un cantiere sempre aperto. Anche nel corso della preparazione e della stampa di questo primo volume si sono avute continue nuove aggiunte e rettifiche, sino all'ultimo minuto utile. Di qui la necessità di una banca dati *on line*, di prossima attivazione, in cui saranno riversati i contenuti dei volumi a stampa man mano che verranno pubblicati, aperta quindi alle segnalazioni di nuovi autografi da parte degli studiosi.

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI, TERESA  
DE ROBERTIS, SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

14. Cfr. T. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi di Niccolò Niccoli (con una proposta di revisione dei tempi e dei modi del suo contributo alla riforma grafica umanistica)*, in «Scrittura e civiltà», XIV 1990, pp. 105-21.

15. CAMPANA, *Scritture*, cit., p. 227.

## AVVERTENZE

Ogni scheda presenta un'introduzione relativa alle vicende del materiale autografo dallo scrittoio dell'autore sino ai giorni nostri, distinguendo di volta in volta gli autografi in senso proprio dagli esemplari con correzioni autografe, dai postillati, siano essi manoscritti o a stampa, e dagli autografi di cui si ha soltanto notizia. Non di rado nell'introduzione viene dato spazio a questioni di paternità; i casi di attribuzioni tradizionali non più accolte vengono generalmente elencati in fondo alla scheda introduttiva. La seconda parte della scheda contiene il censimento del materiale autografo, ripartito in *Autografi* e *Postillati*. Nella prima sezione trovano posto gli autografi propriamente detti, le copie autografe di opere altrui, lettere e altri documenti autografi. Nella seconda sezione sono inclusi i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (simbolo ☐) o a stampa (simbolo ☒), come anche i volumi con sole note di possesso autografe. Le attribuzioni di autografia che siano ancora controverse trovano posto nelle sezioni *Autografi di dubbia attribuzione* e *Postillati di dubbia attribuzione*, collocate alla fine delle rispettive sezioni, con numerazione autonoma. Si è comunque lasciato un margine di libertà agli autori delle schede in merito a scelte anche sostanziali, quali la collocazione tra gli autografi o tra i postillati delle opere dello scrittore copiate (o stampate) da altri, ma con correzioni di mano dell'autore.

In ogni sezione i materiali sono ordinati secondo l'ordine alfabetico delle città e delle biblioteche di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (citeate nella lingua d'origine). Le biblioteche e gli archivi più citati sono indicati con sigle, il cui elenco segue queste *Avvertenze*. Per quanto riguarda l'ordinamento del materiale, l'unità di riferimento è sempre la segnatura attuale, sia essa la collocazione del volume in biblioteca oppure del documento in archivio. Per i manoscritti e per le stampe segue una sommaria indicazione del contenuto, di ampiezza diversa a seconda dei casi, ma sempre finalizzata a porre in rilievo il materiale autografo; così è pure per i documenti, per i quali ci si è generalmente soffermati sulle datazioni e, nel caso di missive, sui destinatari. Si è cercato poi di fornire al lettore, quando fossero accertati, gli elementi che consentono la datazione del documento o del volume, riportando le sottoscrizioni o le note di possesso e segnalando l'eventuale presenza di indicazioni esplicite di autografia. Nei casi in cui il riconoscimento delle mani si debba ad altri studiosi e l'autore della scheda non abbia potuto né vedere di persona l'*item* né abbia avuto a disposizione riproduzioni affidabili, la segnatura è preceduta dal simbolo \*. In conformità con i criteri editoriali adottati negli altri volumi della collana, si sono accolti usi non canonici per chi studia il Quattrocento: così è ad esempio per le segnature della Biblioteca Estense di Modena, come pure per la prassi qui adottata di segnalare senza *r-v* la carta che si vuole indicare per intero.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici relativi all'*item*, in particolare quelli in cui è stata riconosciuta l'autografia e quelli che presentano riproduzioni della mano dell'autore. Tra le indicazioni bibliografiche figurano anche gli indirizzi *web* dove reperire le riproduzioni digitali dell'*item*, con l'eccezione di due fondi che sono stati interamente digitalizzati e che vengono citati frequentemente nelle diverse schede: il Mediceo avanti il Principato dell'Archivio di Stato di Firenze<sup>1</sup> e il fondo principale della Biblioteca Medicea Laurenziana (i cosiddetti Plutei).<sup>2</sup> Una indicazione tra parentesi tonde, in calce alla descrizione di un manoscritto o di un postillato, segnala infine che dell'*item* nel volume sono presenti una o più riproduzioni nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili delle schede, che in alcuni casi hanno dovuto trovare delle alternative *in itinere* per ovviare alla difficoltà di ottenere riproduzioni in tempo utile. Per quanto concerne le riproduzioni, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento rispetto all'originale; quando il dato non è esplicitato, la riproduzione s'intende a grandezza naturale (in assenza delle informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.», a indicare le 'misure mancanti').

Ciascuna scheda è accompagnata da una nota paleografica, dovuta a Teresa De Robertis (e solo in alcuni casi all'autore della scheda): in essa si è curato di definire l'esperienza grafica di ciascun autore collocandola nel quadro più ampio ed estremamente variegato della storia della scrittura del Quattrocento, si sono poste in evidenza le caratteristiche della mano e, ove possibile e necessario, le linee di evoluzione della scrittura; le schede discutono talora anche eventuali problemi di attribuzione (con valutazioni che non necessariamente coincidono con

1. <http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html>.

2. <http://teca.bmlonline.it/TecaRicerca/index.jsp>.

#### AVVERTENZE

quanto indicato dallo studioso che ha curato la “voce” del letterato in questione) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata di una serie di indici: l'indice generale dei nomi, l'indice dei manoscritti e dei documenti autografi, organizzato per città e per biblioteca, e l'indice dei postillati, organizzato sempre su base geografica. In entrambi i casi viene indicato tra parentesi, dopo la segnatura e le pagine, l'autore di pertinenza.

F.B., M.C., T.D.R., S.G., J.H.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

## ABBREVIAZIONI

Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. Russo, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE LA MARE 1973	= A.C. DE LA MARE, <i>The Handwriting of the Italian Humanists</i> , Oxford, Association Internationale de Bibliographie.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. De R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.

## ABBREVIAZIONI

- FORTUNA-LUNGHETTI 1977 = *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- FRANCHI DE' CAVALIERI 1927 = P. F. de' C., *Codices Graeci Chisiani et Borgiani*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- IMBI = *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- KRISTELLER = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- Manuscrits classiques 1975-2010 = *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, catalogue établi par E. PELLEGRIN, J. FOHLEN, C. JEUDY, Y.F. RIOU, A. MARUCCHI, Paris, Centre national de la Recherche scientifique, 3 voll.
- MERCATI-FRANCHI DE' CAVALIERI 1923 = *Codices Vaticani Graeci*, recensuerunt G.M. et Pio F. de' C., vol. I. *Codices 1-329*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- NOGARA 1912 = *Codices Vaticani Latini*, vol. III. *Codices 1461-2059*, recensuit B. NOGARA, Romae, Tip. Poliglotta Vaticana.
- RGK 1981-1997 = *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- STORNAJOLO 1895 = C. S., *Codices Urbinate graeci*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- STORNAJOLO 1902-1921 = C. S., *Codices Urbinate latini*, vol. I. *Codices 1-500*, vol. II. *Codices 501-1000*, vol. III. *Codices 1001-1779*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.
- VATTASSO-FRANCHI DE' CAVALIERI 1902 = *Codices Vaticani latini*, recensuerunt M. VATTASSO et P. F. DE' CAVALIERI, vol. I. *Codices 1-678*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

## PIETRO CRINITO (PIETRO DEL RICCIO BALDI)

(Firenze 1474-1507)

Dell'umanista fiorentino Pietro di Bartolomeo di Antonio Del Riccio Baldi, meglio noto come Pietro Crinito, allievo di Angelo Poliziano ed autore del *De honesta disciplina*, del *De poetis latinis* e dei *Poemata* (quest'ultima opera uscita postuma) mancano testimonianze autografe relative alla produzione letteraria. Probabilmente per il *De honesta disciplina* e il *De poetis latinis*, opere elaborate sotto forma di schede autonome, nella struttura tipica delle *adnotationes* e delle *lucubrationes* tardo-quattrocentesche (pubblicate nel 1504 e nel 1505, dopo un lavoro che abbracciò un arco temporale ampio, iniziato almeno fin dal 1495, come testimonia lo stesso umanista in alcune sottoscrizioni autografe), Crinito si servì di fogli o fascicoli sciolti in modo da poter integrare agevolmente le notizie con l'aggiunta di nuovi testi; verosimilmente questo tipo di materiale di lavoro, accresciutosi nel corso del tempo, e forse mai dotato di una legatura stabile, fu inviato in tipografia dove, una volta utilizzato, andò disperso. La stessa sorte toccò alle lettere del Crinito, conservate solo dalle edizioni a stampa.

Gli autografi del Crinito sono copie di autori latini e volgari che furono realizzate dall'umanista tra il 1486 al 1500 per studio personale e che entrarono a far parte della sua collezione libraria. In assenza di inventari e di disposizioni testamentarie riguardanti la sua biblioteca, è stato necessario avviare la ricerca dei libri appartenuti all'umanista a partire dalle edizioni di due sue opere, il *De honesta disciplina* e i *Poematum libri* (Crinito 1955 e Crinito 2002), dallo spoglio della bibliografia su Angelo Poliziano e sul circolo laurenziiano cui Crinito fu legato, ed infine dal vaglio dei cataloghi a stampa e digitali dei manoscritti e degli incunaboli delle principali biblioteche di conservazione in Europa e in America. Il censimento ha permesso di reperire trentasei esemplari tra manoscritti e stampati, di cui trentaquattro sono quelli effettivamente appartenuti all'umanista (non fecero parte della collezione libraria i mss. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2028, e Firenze, BML, San Marco 554: → 1 e P 6).

L'incremento più significativo – non solo dal punto di vista numerico, ma soprattutto per l'inestimabile valore dei volumi – del patrimonio bibliografico del Crinito avvenne in seguito all'acquisizione di parte della biblioteca di Angelo Poliziano dopo la morte di quest'ultimo avvenuta il 28 settembre del 1494; manca purtroppo ogni riferimento esplicito, nell'opera di Crinito o nei suoi volumi, al momento e alle modalità dell'acquisizione dei libri di Poliziano. Il Poliziano non aveva lasciato disposizioni testamentarie; i libri dopo la sua scomparsa furono in parte dispersi o trafugati ed in parte confiscati (Maier 1965: 5-10): la dispersione della biblioteca è testimoniata da alcune note all'interno di manoscritti della Biblioteca di San Marco (si vedano ad esempio i mss. Firenze, BML, Plut. 35 29, e San Marco 303, volumi recuperati in data 19 gennaio 1497 a compenso dei codici di San Marco che erano in possesso del Poliziano e che si perdettero dopo la sua morte) e da testimonianze del Crinito, di Aldo Manuzio e di Pier Vettori. Famose sono le due missive ad Alessandro Sarti, pubblicate per la prima volta nell'*editio princeps* degli *Opera omnia* del Poliziano del 1498 (*Epistulae*, XII 21 e 22), in cui il Crinito lamenta la dispersione dei volumi e soprattutto i tentativi di plagio delle opere dell'umanista.

Ad eccezione di due incunaboli (gli attuali Firenze, BNCF, Banco Rari 97, e München, BSt, 2 Inc. c. a. 467), il materiale di Poliziano passato al Crinito si presentava nella forma di quaderni e fogli sciolti, per lo più autografi, contenenti appunti relativi agli anni dell'insegnamento universitario, estratti da vari autori ed appunti di studio. Il Crinito si preoccupò di riordinare tutto il materiale che era riuscito a procurarsi, come dimostrano le tavole del contenuto apposte all'inizio degli zibaldoni e la numerazione di sua mano; il riordino del materiale polizianeo avvenne sulla base dell'argomento o, più banalmente, sulla base del formato dei fogli, talora rispettando la *facies* originale (→ P 24), talora sconvolgendone l'ordine dei fogli, talora cercando di riordinare i fogli senza successo (come nel caso della III sezione dell'autografo num. 9), talora spostando, in base all'argomento, alcuni autografi di Poliziano all'interno di materiale di sua mano (si veda la V sezione dell'autografo num. 7). Il Crinito senza dubbio entrò

in possesso anche di altri fogli e volumi del maestro oggi perduti, come dimostrano gli apografi desunti da materiale polizianeo esemplati negli anni 1495-1496; si vedano ad esempio la copia del *De re coquinaria* di Apicio che, come afferma lo stesso Crinito, fu esemplata nel marzo 1495 «ab exemplari Angelii Politiani praeceptoris, quem ipse diligentissime emendaverat cum codice alio Nicolai Perotti, tum et aliis» (München, BSt, Lat. 756, c. 50r, → 10), o la copia del novembre 1496 delle *In Adnotationes Beroaldi* e di alcuni appunti di mano di Poliziano datati 1489 (iv sezione dell'autografo num. 8).

Contemporaneamente all'utilizzo, allo studio e al riordino del materiale di Poliziano – che influenzò l'umanista anche dal punto di vista grafico (dopo tali acquisizioni, il Crinito introduce nella sua grafia alcuni elementi tipici della scrittura del maestro, come la *g* di tradizione antiquaria e le abbreviazioni di origine insulare per *est* ed *enim*) – Crinito si dedicò anche al riordino dei propri materiali autografi, come dimostrano le tavole del contenuto apposte all'inizio dei suoi zibaldoni (→ 2 e 7).

Quello che stupisce del materiale proveniente dallo scrittoio del Crinito è lo scarso utilizzo dei testi per la stesura delle sue *lucubrationes*, almeno a giudicare dai segni di lettura; l'unica eccezione è l'incunabolo, proveniente dalla biblioteca del Poliziano, con il *De legibus* e il *De natura deorum* di Cicerone, ricco di interventi marginali del Crinito (→ P 21): quasi tutti i *notabilia* trovano riscontro nel *De honesta disciplina*, così come le correzioni ai trattati ciceroniani di mano del Poliziano, che aveva collazionato alcuni testi all'interno del suo volume a stampa con un manoscritto di San Marco (l'attuale BML, San Marco 257). I volumi del Crinito non presentano mai tracce di note di studio o di collazione; le uniche varianti, di collazione, presenti nei manoscritti di sua mano sono quelle copiate dai suoi antigrafi; tutti gli interventi sono limitati alla trascrizione di termini rari desunti dal testo, all'annotazione di nomi di personaggi, di luoghi, di eventi, di *proverbia*. Sicuramente Crinito si servì, per la stesura delle sue opere, di biblioteche fiorentine come quella di San Marco, da cui ottenne anche in prestito dei volumi, quella di San Salvatore a Settimo e quella della Badia Fiorentina, come è attestato da alcune sottoscrizioni e da alcuni capitoli del *De honesta disciplina*.

I manoscritti e i postillati dell'umanista presentano, nella maggior parte dei casi, la nota di possesso nella forma *Petri Criniti et amicorum*, talora nella variante che permette di datare l'ingresso nella collezione libraria (*ante 1496*) *Petri Criniti Proculi et amicorum*, formula arricchita dell'appellativo *Proculus* abbandonato dal 1496; alcuni manoscritti e postillati, privi di tale nota, sono stati attribuiti alla biblioteca dell'umanista attraverso il confronto paleografico.

Crinito non lasciò eredi: dopo la sua scomparsa, i suoi volumi passarono a Benedetto Varchi (forse attraverso il cenacolo degli Orti Oricellari, cui il Varchi apparteneva) e a Pier Vettori; i volumi appartenuti alla biblioteca del Crinito sono oggi dispersi principalmente tra Firenze e Monaco di Baviera.

MICHAELANGIOLA MARCHIARO

## AUTOGRAFI

1. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2028. • Ugolino Verino, *Epigrammata*. Autografo del Verino: C. inserisce alle cc. 5v e 96r un *excerptum* dal commento di Landino a Dante e alcuni versi di Sidonio Apollinare. Il codice non fa parte della collezione libraria del C. • KRISTELLER: II 461-62; VERINO 1998: 145-47.
2. Firenze, BML, Plut. 34 50, cc. 9r-28r, 46r-124v. • Carmi latini di Giovanni Pontano, Giano Pannonio, Antonio Cornazzano, Antonio Beccadelli, Giovanni Marrasio, Filippo Buonaccorsi, Arrigo da Settimello e Gualtiero di Châtillon. • BANDINI 1774-1778: II 166-72; SOLDATI in PONTANO 1902: XXXIV-XXXV; ZANATO 1984: 37-38, 72 n. 92; ZANCANI-BRUNI 1988-1989: I 113 num. 28, 222 num. 28, II 31-32 num. 78; VERINO 1998: 153-54, 156, 158, 406; *Manoscritti datati* 2008: 72-74 num. 99; MARCHIARO 2013: 73-85 num. 1. (tavv. 6-7)
3. Firenze, BML, Plut. 39 40, cc. 1r-100r. • Ugolino Verino, *Epigrammata e Paradisus*. • BANDINI 1774-1778: II 317-26;

### PIETRO CRINITO (PIETRO DEL RICCIO BALDI)

*Mostra del Poliziano* 1954: 162-63 num. 235; MAËR 1965: 382 n. 3, 388-89; *All'ombra del lauro* 1992: 39 num. 2.9; VERINO 1998: 36 e ad indicem.

4. Firenze, BML, Plut. 90 sup. 8. • Sidonius Apollinaris, *Epistulae e Carmina* (apografo del ms. Firenze, BML, San Marco 554 → P 6). • BANDINI 1774-1778: III 439-40; *Mostra* 1932: 48-49 num. 71; RAÏOS 1983: 111-12 num. 38; VERINO 1998: 151, 153, 155, 158, 169, 608; MARCHIARO 2009: 283-85, 287.
5. Firenze, BRIC, 915. • Michele Marullo Tarcaniota, *Epigrammaton liber*; Ugolino Verino, *Epistolae e Genethliacon ad Petrum Medicem in natali Laurentii filii sui*; Michele Verino, *Epistolae*; Domizio Calderini, *Carmina e Epistolae*; poesie di diversi umanisti (Iacopo Ammannati, Giovanni Aurispa, Giovannantonio Campano, Guarino Veronese, Gregorio Tifernate, Leonardo Dati e altri). Il ms. passò poi a Pallante Rucellai e a Benedetto Varchi. • PEROSA 1950: 134-39; MARULLO 1951: VIII, x-xi; *Mostra del Poliziano* 1954: 177-78 num. 260; KRISTELLER: I 210; PEROSA 1973: 4-5; PEROSA 1979: 506-8, 520; CECCHINI 1990: 181-229; *Lorenzo dopo Lorenzo* 1992: 34, 104-6 num. 2.19; *Manoscritti datati* 1997: 51-52 num. 89; VERINO 1998: 42-43 n. 2, 59 n. 1, 124 n. 4, 151, 153-55, 158, 160-61, 169-70, 183, 206; Sandro Botticelli 2000: I 123 num. 3.5; SIEKIERA 2009: 345 num. 40; MARCHIARO 2009: 285. (tavv. 2-3)
6. Firenze, BRIC, 2621. • Ugolino Verino, *Epistole* (in volgare); Cicero, *Epistole* (in volgare). • PEROSA 1950: 135 n. 2; KRISTELLER: I 221; VERINO 1998: 151, 153, 161, 183; MERCURI in POLIZIANO 2007: XXXII-XXXV; MARCHIARO 2009: 285. (tav. 1)
7. München, BSt, Lat. 748, cc. 1r-93r, 147r-150r. • Ps. Isidorus Mercator, *Decretalium collectio*; ps. Egesippus, *De excidio Hierosolymitanorum*; Paulinus Nolanus, Ignatius Antiochenus, *Epistolae*; Vite di santi. Il ms., composito, presenta due sezioni autografe di Poliziano; appartenne in seguito a Piero Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 4-5, 15; *Mostra del Poliziano* 1954: 80 num. 80; MAËR 1965: 204-5; KRISTELLER: III 615; POLIZIANO 2002: 139; MARCHIARO 2013: 160-77 num. 27.
8. München, BSt, Lat. 754, cc. 264r-270r. • Zibaldone parzialmente autografo di Angelo Poliziano contenente alcuni suoi commenti a testi di autori classici (Virgilio, Ovidio, Svetonio e altri). La sezione di mano di C. ospita, sempre del Poliziano, le *Adnotationes Beroaldi*. Il ms. appartenne in seguito a Piero Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 5-6, 15-16, 19-20, 21-23; *Mostra del Poliziano* 1954: 80-81 num. 81; MAËR 1965: 205-7; LAZZERI in POLIZIANO 1971: VII-XIV; LATTANZI ROSELLI in POLIZIANO 1973: IX-X, XII; KRISTELLER: III 615; PASTORE STOCCHI 1983: 397, 403-4, 407, 412-13; CESARINI MARTINELLI-RICCIARDI in POLIZIANO 1985: IX-XIII, XV, XXXII, XXXV; CASTANO MUSICÒ in POLIZIANO 1990: XI, XII, XIII n. 34; MARANINI 1990: 117-18; LO MONACO in POLIZIANO 1991: IX-XXIX; GIOSEFFI 1991: 44 n. 3, 280-82, 286-91; GIOSEFFI 1992: 71-74, 82-86; FERA 1995: 437-49, 457.
9. München, BSt, Lat. 755, cc. 4r-43v. • Ps. Probus, *Super Bucolica et Georgica e Tiberius Donatus, Super Aeneidos libros I-V*. Dopo la sezione con testi dello ps. Probo e di Tiberio Donato, di mano di C., il ms. ospita sezioni di mano di Angelo Poliziano (elenco delle fonti e dei titoli del Digesto: vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 94) e di Bartolomeo Fonzi (indici della *Geographia* di Strabone vd. in questo vol. la scheda *Bartolomeo Fonzi*, pp. 169-96, → 61). Appartenne in seguito a Piero Vettori. • *Mostra del Poliziano* 1954: 82-83 num. 82; MAËR 1965: 207-8; KRISTELLER: III 615-16; SPAGNESI 1983: 72-73 num. 87; GIOSEFFI 1991: 20-21; PEROSA in PETREIO 1994: XI-XXV.
10. München, BSt, Lat. 756, cc. 1-205, 218-79. • Ps. Apuleius, *De herbis*; estratti di testi medici; Apicius, *De re coquaria*; testi gromatici, *excerpta* da Esopo, Aviano, Beda, Aratore, Alcimo Avito e Prospero d'Aquitania; parte della terza sezione del ms. è di mano di Angelo Poliziano (vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 95); appartenne in seguito a Piero Vettori. • DI PIERRO 1910: 1, 8, 15; *Mostra del Poliziano* 1954: 83 num. 83; CAMPANA 1954: 196-97, 208-10; APICIUS 1969: 286-87; MAËR 1965: 209; KRISTELLER: III 616; LASSANDRO 1988: 146-48 num. 26, 190; GIOMINI 1989: 56-57; TONEATTO 1994: I 58, II 547-54. (tav. 4)

### POSTILLATI

1. \* Cambridge (Mass.), HouL, Inc. 1473. Annio da Viterbo, *Antiquitates*, Roma, Eucario Silber, 1498 (ISTC ia00748000). • WALSH 1993: 76 num. 1473.
2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 3368. Festus, *De verborum significatione*, libri xv-xx. Il ms. è di mano di Angelo Poliziano; appartenne in seguito a Piero Vettori e a Fulvio Orsini. Esemplare senza nota di possesso

- di C. ma con postille autografe. • LINDSAY in FESTUS 1913: v, XII-XIV, XXVII; MAIER 1965: 358; RIZZO 1973: 13, 178-80; MOSCADI 1987: 261-64; MOSCADI 2001: VIII, XVII-XVIII, XX.
3. Firenze, BMar, C 346. ↗ Antonio Cittadini, *Paraphrasis in libellum Averrois de substantia orbis*. Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • GARIN 1961: 305-6; MARCHIARO 2013: 94 num. 22 (per l'attribuzione).
  4. Firenze, BMar, R A 447. ↗ Iuvenalis, *Satyrae*, Venezia, Teodoro Ragazzoni, 16 giugno 1491 (ISTC ijoo657000) e Persius, *Satyrae*, Venezia, Bernardino Benali e Matteo Codecà, 3 agosto 1491 (ISTC ipoo353000). • Catalogo incunaboli Marucelliana 1989: 63 num. 267, 64 num. 270; MARCHIARO 2013: 152-55 num. 23 (per l'attribuzione). (tav. 5)
  5. Firenze, BML, Plut. 90 inf. 17. ↗ Francesco Petrarca, *Epistule familiares*. • BANDINI 1774-1778: III 737-40; *Codici latini del Petrarca* 1991: 131-33 num. 85, 313; SIEKIERA 2009: 344 num. 9.
  6. Firenze, BML, San Marco 554. ↗ Sidonius Apollinaris, *Carmina e Epistulae*. Il codice non fece parte della collezione libraria del C., ma presenta postille di sua mano nelle prime cc. • LÜTJOHANN in SIDONIUS APOLLINARIS 1887: VII-XII, XIII-XX; LOYE in SIDOINE APOLLINAIRE 1960: XXXVIII-XXXIX; RAJOS 1983: 87-88 num. 15; PINELLI 1981: 94-97 num. 40; MARCHIARO 2009: 279-88 (per l'attribuzione).
  7. Firenze, BNCF, A 3 21. ↗ Nicoforo Logica. *Georgij Valle Libellus de argumentis. Euclidis quartus decimus elementorum. Hypsidis interpretatio eiusdem libri Euclidis*, Venezia, Simone Bevilacqua, 1498 (ISTC inooo44000); Lorenzo Lorenzi, *In librum Aristotelis De elocutione*, Venezia, Simone de Luere, 1500 (ISTC ilooo87000). • MARCHIARO 2013: 112-15 num. 8 (per l'attribuzione).
  8. Firenze, BNCF, C 435. ↗ Dionysius Halicarnassensis, *Antiquitates Romanae*, Treviso, Bernardino Celieri, 1480 (ISTC idoo250000); Herodianus, *Historiae de imperio post Marcum*, Bologna, Platone de' Benedetti, 1493 (ISTC ihooo86000). • GIONTA 1998: 440 n. 30; MARCHIARO 2013: 116-19 num. 9.
  9. Firenze, BNCF, E 2 12. ↗ Suetonio, *Vitae XII Caesarum*, Bologna, Benedetto Faelli, 1493 (ISTC isoo82500). • FERA in POLIZIANO 1983: 85 n. 4; *Codici latini del Petrarca* 1991: 131; MARCHIARO 2013: 120-23 num. 10.
  10. Firenze, BNCF, K 6 77. ↗ Filippo Beroaldo, *De foelicitate*, Bologna, Francesco de' Benedetti, 1º aprile 1495 (ISTC iboo482000). Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • MARCHIARO 2013: 124-25 num. 11 (per l'attribuzione).
  11. Firenze, BNCF, Banco Rari 97. ↗ Terentius, *Comoediae* [Venezia, Adam de Ambergau?], 1475 (ISTC itooo70600). • PRETE 1950: 14-15, 96; MOSTRA DEL POLIZIANO 1954: 65-67 num. 61; KRISTELLER: I 176; MAIER 1965: 343-44; RIBUOLI 1981; CESARINI MARTINELLI 1985: 239-40, 245; MOUREN 2009: 390 num. 2.
  12. Firenze, BNCF, Magl. VII 1087. ↗ Horatius, *Ars poetica e Epistulae*; Bonvesin de la Riva, *Vita scholastica*; Statius, *Achilleis*; raccolta poetica umanistica; Ugolino Pisani, *Philogenia*. • GALANTE 1902: 355-57; KRISTELLER: I 130; BLACK 2007: 150, 158, 170.
  13. Firenze, BRic, 121. ↗ Sicco Polenton, *De illustribus scriptoribus latinae linguae*; Plutarco, *De liberis educandis*. • ULLMAN in SICCO 1928: XVI; KRISTELLER: I 185-86; BILLANOVICH 1979: 294-307, 314-16; SIEKIERA 2009: 345 num. 32.
  14. Firenze, BRic, 382. ↗ Hieronymus, *Dialogi contra Pelagianos*. • MANOSCRITTI DATATI 1997: 52; MARCHIARO 2013: 128 num. 13.
  15. Firenze, BRic, 786. ↗ Lettere della cancelleria fiorentina dal 1376 al 1400; copie di diplomi arabi e di diplomi di imperatori romani. • KRISTELLER: III 202; WITT 1976: 6-7 num. 5, 7 num. 10; PETRUCCI 1996: 420-21; NUZZO 2008: 8, 18.
  16. Firenze, BRic, Ed. Rare 72. ↗ Dioscoride, *De materia medica* (in greco); Nicander Colophonius, *Theriaca e Alexipharmacata* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio, 1499 (ISTC idoo260000). • MARCHIARO 2013: 140-41 num. 17 (per l'attribuzione).
  17. Firenze, BRic, Ed. Rare 296. ↗ Aristotele, *De natura animalium*, *De partibus animalium*, *De generatione animalium* (in latino), Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregoriis, 1492 (ISTC iaoo974000). • MARCHIARO 2013: 142-43 num. 18 (per l'attribuzione).
  18. Firenze, BRic, Ed. Rare 538. ↗ Bartolomeo Fonzio, *Orationes* [Firenze, Bartolomeo de Libri, s.d.: 1497-1498] (ISTC ifoo242000). Esemplare senza nota di possesso ma con postille autografe. • MARCHIARO 2013: 144-45 num. 19 (per l'attribuzione).

PIETRO CRINITO (PIETRO DEL RICCIO BALDI)

19. Firenze, BRic, Ed. Rare 568. Alexander Aphrodisiensis, *De anima*, Brescia, Bernardino de Misintis, 1495 (ISTC: ia00431500). • MARCHIARO 2013: 146 num. 20 (per l'attribuzione).
20. Firenze, BRic, Ed. Rare 581. Bonino Mombrizio, *De dominica passione*, Parma, Antonio Zarotto, s.d. [ca. 1474] (ISTC im00808000); Michele Marullo Tarcaniota, *Carmina*, Firenze, Compagnia del Drago, 1497 (ISTC im00342000); Francesco Filelfo, *Odae*, [Brescia], Angelo de' Britannici, 1497 (ISTC ip00606000); Gregorio Tifernate, *Elegiae*; Giovanni Pontano, *Carmina*, Venezia, Bernardino Vitali, 1498 (ISTC ig00483000); Nicola Burci, *Musarum nympharumque epitomatae et Orationes*, Bologna, Vincenzo de Benedictis, 1498 (ISTC ib01330000). • Lorenzo dopo Lorenzo 1992: 106; MARCHIARO 2013: 147-50 num. 21 (per l'attribuzione).
21. München, BSt, 2 Inc. c. a. 467. Ps. Cicero, *Rhetorica ad Herennium*, Cicero, *De inventione*, [Venezia, Tommaso De' Blavi], 1476 (ISTC: ic00679000); Sallustius, *Opera* [Torrebelvicino, Giovanni Leonardo Longo, 1478] (ISTC is00063500); Cicero, *Opera*, [Venezia], Vindelino da Spira, 1471 (ISTC ico0569000). L'allestimento del volume nella sua forma attuale risale al Poliziano, primo possessore dei tre incunaboli. Dopo il C., il volume passò a Pier Vettori. • HUNT 1984: 251-59; BSB Ink 1988-2000: I 240-41 num. A-820, II 135 num. C-353, V 47 num. S-38; PICO, Poliziano 1994: 324-25 num. 131; MOUREN 2009: 390 num. 11.
22. München, BSt, Gr. 182. Estratti di mano di Poliziano dal lessico *Suda* e da autori greci (Aristofane, Eustazio Giovanni Pediasmo e altri: vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → 91). Il ms. appartenne poi a Piero Vettori. • MAIER 1965: 201-3; LO MONACO in POLIZIANO 1991: XXVI-XXVIII; PONTANI in POLIZIANO 2002: LXIII n. 69, CVII n. 102, 7, 10, 31, 34, 77, 107, 109, 112, 116, 144, 154, 158, 169, 172, 197, 204, 228; SILVANO 2005: 407, 410-14, 419-33.
23. München, BSt, Lat. 766. Adamantius Martirius, *De B littera muta e V vocali*. Il ms. è di mano di Angelo Poliziano; appartenne in seguito a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • Mostra del Poliziano 1954: 67-68 num. 62; MAIER 1965: 210; KRISTELLER: III 616.
24. München, BSt, Lat. 798. Estratti di mano di Poliziano da Macrobio, dal Lessico di Suda e Sesto Empirico; il ms. appartenne poi a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • CESARINI MARTINELLI 1980; PICO, Poliziano 1994: 329-30 num. 135, 338.
25. München, BSt, Lat. 807. Diario odeporical-bibliografico di Poliziano; estratti da autori latini (Seneca, Livio, Cicerone e altri) sempre di mano di Angelo Poliziano. Il ms. appartenne poi a Pier Vettori. Esemplare senza nota di possesso di C. ma con postille autografe. • DI PIERRO 1910: 1, 8-14; PESENTI 1916; Mostra del Poliziano 1954: 63-65 num. 59; MAIER 1965: 210-14; PEROSA 1980: 82-83.
26. \* Oxford, BodL, Bywater M 6 7. Epistulae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum (in greco), Venezia, Aldo Manuzio, 1499 (ISTC ie00064000). • LO MONACO 1998: 411 n. 23; Catalogue of Books 2005: III 991-93.

BIBLIOGRAFIA

- All'ombra del lauro* 1992 = *All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura in età laurenziiana*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 maggio-30 giugno 1992, a cura di Anna Lenzuni, Milano, Silvana Editoriale.
- APICIUS 1969 = APICII *De re coquinaria et Excerpta a Vinidario conscripta*, edidit Mary Ella Milham, Lipsia, Teubner.
- BANDINI 1774-1778 = Angelo Maria B., *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae* [...], Firenze, Stamperia Reale, 1774-1778, 5 voll.
- BILLANOVICH 1979 = Giuseppe B., *Antichità padovane in nuove testimonianze autografe di Sicco Polenton, in Medioevo e Rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini*, Padova, Antenore, vol. I pp. 293-318.
- BLACK 2007 = Robert B., *Education and Society in Florentine Tuscany. Teachers, Pupils and Schools, c. 1250-1500*, Leiden-Boston, Brill.
- BSB Ink 1988-2000 = *Bayerische Staatsbibliothek Inkunabelkatalog BSB-Ink*, Wiesbaden, Reichert, 1988-2000, 5 voll.
- CAMPANA 1954 = Augusto C., *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento*, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, pp. 173-216.
- Catalogo incunaboli Marucelliana 1989 = *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Marucelliana*, a cura di Piero Scapecchi, Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Catalogue of Books 2005 = *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, by Alan Coates, Oxford, Oxford Univ. Press, 6 voll.
- CECCCHINI 1990 = Piero C., *Sulla tradizione dell'opera poetica di G. Campano: prime redazioni e inediti in un codice di P. Crinito*, in «Studi urbinati. Scienze umane e sociali», LIII, pp. 181-229.
- CESARINI MARTINELLI 1980 = Lucia C.M., *Sesto Empirico e una dispersa encyclopedie delle arti e delle scienze di Angelo Poliziano*, in «Rinascimento», s. II, xx, pp. 327-58.
- CESARINI MARTINELLI 1985 = Ead., *Uno sconosciuto incunabolo di*

- Terenzio postillato dal Poliziano*, in «Rinascimento», s. II, xxv, pp. 239-46.
- Codici latini del Petrarca 1991 = Codici latini del Petrarca nelle biblioteche fiorentine*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 19 maggio-30 giugno 1991, a cura di Michele Feo, Firenze, Le Lettere-Cassa di Risparmio di Firenze.
- CRINITO 1955** = Pietro C., *De honesta disciplina*, a cura di Carlo Angeleri, Roma, Bocca.
- CRINITO 2002** = *Das Poëmata des Petrus Crinitus und ihre Horazimitation*, Einleitung, Text, Übersetzung und Kommentar von Anna Mastrogiovanni, Münster, Lit.
- DI PIERRO 1910** = Carmine Di P., *Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco*, in «Giornale storico della letteratura italiana», LV, pp. 1-32.
- FERA 1995** = Vincenzo F., *Un laboratorio filologico di fine Quattrocento*, in *Formative Stages of Classical traditions: Latin Texts from Antiquity to the Renaissance*. Proceedings of a Conference held at Erice, 16-22 October 1993, ed. by Oronzo Pecere and Michael Reeve, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 435-66.
- FESTUS 1913** = Sextus Pompeius F., *De verborum significatu quae supersunt cum Pauli epitome*, edidit Wallace M. Lindsay, Lipsia, Teubner.
- GANALTE 1902** = Luigi G., *Index codicum classicorum Latinorum qui Florentiae in Bibliotheca Magliabechiana adservantur*, in «Studi italiani di filologia classica», X, pp. 323-58.
- GARIN 1961** = Eugenio G., *La cultura filosofica del Rinascimento italiano. Ricerche e documenti*, Firenze, Sansoni.
- GIOMINI 1989** = Remo G., *Per una nuova edizione critica dei 'Praecepta artis rhetoricae' di Giulio Severiano*, in «Studi latini e italiani», III, pp. 49-61.
- GIONTA 1998** = Daniela G., *Pomponio Leto e l'Erodiano del Poliziano*, in *Agnolo Poliziano: poeta, scrittore, filologo*. Atti del Convegno internazionale di Montepulciano, 3-6 novembre 1994, a cura di Vincenzo Fera e Mario Martelli, Firenze, Le Lettere, pp. 425-58.
- GIOSEFFI 1991** = Massimo G., *Studi sul Commento a Virgilio dello Pseudo-Probo*, Firenze, La Nuova Italia.
- GIOSEFFI 1992** = Id., *Angelo Poliziano e le postille pseudo-probiane a Virgilio*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di lettere e scienze morali e storiche», CXXVI, pp. 65-81.
- HUNT 1984** = Andrew Jonathan H., *Three new Incunables with Marginalia by Politian*, in «Rinascimento», s. II, XXIV, pp. 251-59.
- LASSANDRO 1988** = Domenico L., *Inventario dei manoscritti dei Panegyrici latini*, in «Invigilata Lucernis», X, pp. 107-200.
- LO MONACO 1998** = Francesco Lo M., *Ovidio, Poliziano, Pier Vettori: sull'attribuzione delle postille all'incunabolo München, Bayerische Staatsbibliothek, 2° L. impr. c. n. ms. 35*, in *Agnolo Poliziano: poeta, scrittore, filologo*. Atti del Convegno internazionale di Montepulciano, 3-6 novembre 1994, a cura di Vincenzo Fera e Mario Martelli, Firenze, Le Lettere, pp. 402-23.
- Lorenzo dopo Lorenzo 1992** = Lorenzo dopo Lorenzo. *La fortuna storica di Lorenzo il Magnifico*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Nazionale, 4 maggio-30 giugno 1992, a cura di Paola Pirolo, Milano, Silvana Editoriale.
- MAËER 1965** = Ida M., *Les manuscrits d'Ange Politien*, Genève, Droz.
- Manoscritti datati 1997** = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze. I. Ms. 1-1000*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo.
- Manoscritti datati 2008** = *I manoscritti datati della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. I. Plutei 12-34*, a cura di Teresa De Robertis, Cinzia Di Deo e Michaelangiola Marchiaro, Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo.
- MARANINI 1990** = Anna M., *Una nota del Poliziano a Solino (2, 22) nel ms. MCL 754*, in «Giornale italiano di filologia», XLII, pp. 117-28.
- MARCHIARO 2009** = Michaelangiola M., *Un manoscritto di Sidonio Apollinare postillato da Giovanni Pico della Mirandola e da Pietro Crinito*, in «Medioevo e Rinascimento», XX, pp. 279-89.
- MARCHIARO 2013** = Ead., *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*, Porto, Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- MARULLO 1951** = Michele M., *Carmina*, a cura di Alessandro Perosa, Zürich, Thesaurus Mundi.
- MOSCADI 1987** = Alessandro M., *Note sull'apografo polizianeo di Festo (cod. Vat. lat. 3368)*, in «Prometheus», XIII, pp. 261-64.
- MOSCADI 2001** = Id., *Il Festo Farnesiano (cod. Neapol. IV.A.3)*, Firenze, Università degli Studi.
- Mostra 1932** = *Mostra di codici autografici in onore di Girolamo Tiraboschi nel II centenario della nascita*, a cura di Domenico Fava, Modena, Società Tipografica modenese.
- Mostra del Poliziano 1954** = *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana. Manoscritti, libri rari, autografi e documenti*, Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954, a cura di Alessandro Perosa, Firenze, Sansoni.
- MOUREN 2009** = Raphaële M., *Piero Vettori*, in *ALI*, III to. I, pp. 381-412.
- NUZZO 2008** = Armando N., *Lettere di stato di Coluccio Salutati: cancellierato fiorentino (1375-1406). Censimento delle fonti e indice degli incipit della tradizione archivistico-documentaria*, Roma, Ist. Storico Italiano per il Medio Evo, 3 voll.
- PASTORE STOCCHI 1983** = Manlio P.S., *Il commento del Poliziano al Carme 'De rosa'*, in *Miscellanea di studi in onore di Vittore Branca*, vol. III. *Umanesimo e Rinascimento a Firenze e Venezia*, Firenze, Olschki, pp. 397-422.
- PEROSA 1950** = Alessandro P., *Studi sulla formazione delle raccolte di poesie del Marullo*, in «Rinascimento», I, pp. 125-56 e 257-79.
- PEROSA 1973** = Id., *Due lettere di Domizio Calderini*, in «Rinascimento», s. II, XIII, pp. 3-20.
- PEROSA 1979** = Id., *L'Epigrammaton libellus' di Domizio Calderini, in Medioevo e Rinascimento veneto con altri studi in onore di Lino Lazzarini*, vol. I. *Dal Duecento al Quattrocento*, Padova, Antenore, pp. 499-527.
- PEROSA 1980** = Id., *Codici di Galeno postillati dal Poliziano*, in *Umanesimo e Rinascimento. Studi offerti a Paul Oskar Kristeller*, Firenze, Olschki, pp. 75-109.
- PESENTI 1916** = Giovanni P., *Diario odeporical-bibliografico inedito del Poliziano*, in «Memorie del R. Ist. Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di lettere, scienze morali e storiche», XXII, pp. 229-42.
- PETREIO 1994** = *Un commento inedito all'Ambra' del Poliziano*, a cura di Alessandro Perosa, Roma, Bulzoni.
- PETRUCCI 1996** = Livio P., *Il volgare nei carteggi tra Pisa e i paesi arabi*, in *Studi offerti a Luigi Blasucci dai colleghi e dagli allievi pisani*, a cura di Lucio Lugnani, Marco Santagata e Alfredo Stussi, Lucca, Pacini Fazzi, pp. 413-26.

## PIETRO CRINITO (PIETRO DEL RICCIO BALDI)

- Pico, Poliziano 1994 = Pico, Poliziano e l'Umanesimo di fine Quattrocento. [Atti del Convegno], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 novembre-31 dicembre 1994, a cura di Paolo Viti, Firenze, Olschki.
- PINELLI 1981 = Lucia P., *Biblioteca Medicea Laurenziana: Fondo San Marco*, in *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*, vol. II. Busto Arsizio, Firenze, Parma, Savignano sul Rubicone, Volterra, Firenze, Olschki, pp. 11-122.
- POLIZIANO 1971 = Angelo P., *Commento inedito all'Epistola ovidiana di Saffo a Faone*, a cura di Elisabetta Lazzeri, Firenze, Sansoni.
- POLIZIANO 1973 = Id., *La Commedia antica e l'Andria' di Terenzio*, a cura di Rosetta Lattanzi Roselli, Firenze, Sansoni.
- POLIZIANO 1983 = *Un'ignota 'Expositio Suetonii' del Poliziano*, a cura di Vincenzo Fera, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- POLIZIANO 1985 = Id., *Commento inedito alle 'Satire' di Persio*, a cura di Lucia Cesarini Martinelli e Roberto Ricciardi, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 1990 = Id., *Commento inedito alle 'Georgiche' di Virgilio*, a cura di Livia Castano Musicò, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 1991 = Id., *Commento inedito ai 'Fasti' di Ovidio*, a cura di Francesco Lo Monaco, Firenze, Olschki.
- POLIZIANO 2002 = Id., *Liber epigrammatum graecorum*, a cura di Filippomaria Pontani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- POLIZIANO 2007 = Id., *Latini*, a cura di Simona Mercuri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- PONTANO 1902 = Giovanni P., *Carmina*, a cura di Benedetto Soldati, Firenze, Barbèra.
- PRETE 1950 = Sesto P., *Il codice Bembino di Terenzio*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- RAIOS 1983 = Dimitris K. R., *Recherches sur le 'Carmen de ponderibus et mensuris'*, Jannina, Panepistemio Ioanninon.
- RIBUOLI 1981 = Riccardo R., *La collazione polizianea del Terenzio Bembino*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- RIZZO 1973 = Silvia R., *Il lessico filologico degli umanisti*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Sandro Botticelli 2000 = Sandro Botticelli pittore della 'Divina Commedia'. [Catalogo della Mostra], Roma, Scuderie Papali al Quirinale, 20 settembre-3 dicembre 2000, a cura di Sebastiano Gentile, Milano, Skira, 2 voll.
- SICCO 1928 = Sicconis Polentoni *Scriptorum illustrium Latinae linguae libri XVIII*, ed. by Berthold L. Ullman, Roma, American Academy in Rome.
- SIDOINE APOLLINAIRE 1960 = Gaius Sollius S. A., *Poèmes*, texte établi et traduit par André Loyer, Paris, Le Belles Lettres.
- SIDONIUS APOLLINARIS 1887 = Id., *Epistulae et Carmina*, curavit et emendavit Christian Lütjohann, Berlin, Weidemann.
- SIEKIERA 2009 = Anna S., *Benedetto Varchi*, in *ALI*, III to. I, pp. 337-57.
- SILVANO 2005 = Luigi S., *Estratti dal Commento all'"Odissea" di Eustazio di Tessalonica in due zibaldoni autografi di Angelo Poliziano (mss. Mon. gr. 182 e Par. gr. 3069)*, in *Selecta colligere. II. Beiträge zur Technik des Sammelns und Kompilierens griechischer Texte von der Antike bis zum Humanismus*, hrsg. von Rosa Maria Piccione und Matthias Perkams, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 403-33.
- SPAGNESI 1983 = Le Pandette di Giustiniano. *Storia e fortuna della "Littera florentina"*. [Catalogo della] Mostra di codici e documenti [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana], 24 giugno-31 agosto 1983, a cura di Enrico S., Firenze, Olschki.
- TONEATTO 1994 = Lucio T., *Codices artis mensoriae*, vol. I. *Manoscritti degli antichi opuscoli latini d'agrimensura (V-XIX sec.)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.
- VERINO 1998 = Ugolino V., *Epigrammi*, a cura di Francesco Bausi, Messina, Sicania.
- WALSH 1993 = James E. W., *A Catalogue of the Fifteenth-Century Printed Books in the Harvard University Library*, vol. II. *Books Printed in Rome and Venice*, New York, Binghamton.
- WITT 1976 = Ronald G. W., *Coluccio Salutati and his Public Letters*, Genève, Droz.
- ZANATO 1984 = Tiziano Z., *Giovanni Ugolini umanista e copista fiorentino*, in «Filologia e critica», IX, pp. 33-77.
- ZANCANI-BRUNI 1988-1989 = Diego Z.-Roberto L. B., *Antonio Cornazzano: la tradizione manoscritta I*, in «La Biblio filia», XC, pp. 101-26, 217-67; II, ivi, xcI, pp. 1-50.

### NOTA SULLA SCRITTURA

Gli autografi di C. risalgono al quindicennio che va dal 1486 al 1500, quando l'umanista ha tra i dodici e i ventisei anni. Si tratta di una fase della vita, tra scuola e prima maturità, decisiva nella formazione della personalità grafica di chiunque e, di solito, quella in assoluto meno documentata (ma si veda in questo volume il caso, per altro molto diverso, di Tommaso Baldinotti). C. appartiene alla generazione che si forma alla scrittura nell'ultima età laurenziana, in un periodo in cui, a Firenze come altrove, quella manoscritta ormai non è più la sola possibile forma di libro e le corsive (le uniche *litterae manuales* destinate a convivere con la stampa) si fanno molto meno disciplinate e più personali, soprattutto nelle mani di chi della scrittura non fa una professione. Questa situazione è testimoniata in modo paradigmatico da quanto rimane della biblioteca del C., in cui il numero degli stampati supera quello dei libri "in penna" (le edizioni a stampa sono 23, alcune riunite sotto un'unica coperta) e in cui questi ultimi hanno caratteri materiali e grafici del tutto peculiari. La gran parte dei manoscritti appartenuti al C. non sono infatti veri e propri libri (intendendo per libro il risultato di un progetto riconoscibile e lineare), ma zibaldoni allestiti per uso personale, insiemi fattizi di materiali eterogenei, non necessariamente solo autografi (emblematico è il caso di due sezioni di mano del Poliziano inglobate nel Monacense 748); sono carte di lavoro, quaderni di studio concepiti come unità autonome e volutamente instabili, dinamiche (i fascicoli, finché rimangono scolti, possono essere accresciuti, scomposti e ricomposti oppure ordinati in modi diversi) e infine stabilizzati in una successione definitiva sulla base dei criteri più diversi (l'argomento, la lingua, il formato, più raramente la cronologia) e a quel punto provvisti di una cartulazione generale e

corredati di indici, lemmari, titoli correnti. In coerenza con tutto ciò la scrittura di C. è una corsiva all'antica perfettamente aderente alla linea fiorentina di fine secolo, ma in cui gli aspetti funzionali prevalgono a tal punto su quelli formali da rendere quella linea quasi impercettibile. Nell'autografo più antico (Riccardiano 2621, cc. 2-39, tav. 1), la giovane età di C. e la natura scolastica dell'esercizio non bastano a spiegare l'allestimento negligente e il carattere indisciplinato della sua corsiva, mal allineata e incerta nel *ductus* delle lettere più complesse (emblematico è il caso di *g*, con la coda eseguita nei modi più diversi). Piuttosto si manifesta già a questa data (1486-1487) quanto si può a ragione considerare un carattere innato e permanente della mano di C.: un'inesorabile propensione per esecuzioni rapide, quasi ossessive, in cui pur di non staccare la penna dal foglio si producono catene di lettere gravemente deformate (al limite della leggibilità) e collegamenti ardimentosi realizzati anche attraverso i segni abbreviativi (ad es. tav. 1 r. 1: *non*; tav. 2 r. 17: *quam consilium*; tav. 3 r. 4: *impugnantur*; tav. 5 r. 4: *vocandus*; tav. 6 r. 1: *corpore*, r. 3: *fluctus navibus, praebuerat*); il tutto condito da energici prolungamenti dei tratti a fine parola che contribuiscono ad accentuare l'aspetto intricato delle pagine di C., l'oscurità della sua scrittura, a buon titolo definita «abominable» da E.K. Rand. Qualche trascrizione più diligente e a momenti perfino calligrafica (tav. 3) è tentata da C. negli anni passati alla scuola di Ugolino Verino (Riccardiano 915, cc. 37-208, tav. 2, e Riccardiano 2621, cc. 44-231, 1488-1491) e in un codice copiato da un esemplare della biblioteca di S. Marco (Laurenziano 90 sup. 8, Sidonio Apollinare, 1491 ca.). A partire da questi ess. C. fa proprie alcune delle varianti “antiquarie” tipiche delle migliori corsive umanistiche di fine secolo: *a* capitale, con o senza tratto mediano (tav. 3 r. 11: *arduum*), *a* onciiale e di modulo grande (tav. 7 r. 11: *disticha*) usate in funzione di minuscola; *c* sovrarimodulata che ingloba la lettera successiva (tav. 3 r. 16: *cumque*); *e* in forma di *epsilon* (tav. 5 r. 11a: *habet*); *q* e *t* capitali usate come minuscole (tav. 3 r. 1: *tum*, r. 3: *quae*). In scrittura più nitida tendono ad essere compilate, per evidenti ragioni, le tavole che corredano gli stampati (tav. 5) o gli zibaldoni (non così però nella tav. 7). Come per molti suoi contemporanei, anche per C. è stato decisivo l'incontro col Poliziano, frequentato per breve tempo allo Studio (1490-1494) e ben più a lungo grazie alla mediazione dei materiali autografi di cui entrò in possesso nei primi mesi del 1495. A partire da quella data fanno il loro ingresso nella corsiva di C. prima le abbreviazioni “insulari” per *est* e *enim*, poi dal 1496 la famosa *g* maiuscola poliziana (tav. 6 r. 9: *gula*, r. 10: *sui est*). Devono essere considerati elementi identificativi della mano di C.: l'uso di *φ* al posto di *ph* (tav. 7 r. 8: *Maφei Vigil*); *d* capitale in un tempo, usata come maiuscola (tav. 7 r. 16: *de poetica*) talora in legatura con la lettera seguente; le particolari legature realizzate a partire da *h* e la morfologia del segno per *-rum* (tav. 7 r. 10: *distichorum*); la variante semplificata di & (quasi in forma di *alpha*; tav. 5 r. 3b: *& Domitianum*); *e* con *cauda* particolarmente enfatica per *ae* (tav. 7 r. 2: *Uraniae*). [T.D.R.]

## RIPRODUZIONI

1. Firenze, BRic, 2621, c. 21v (1486-1488).
2. Firenze, BRic, 915, c. 49r (1488-1491).
3. Ivi, c. 200r (1488-1491).
4. München, BSt, Lat. 756, c. 7r (1494-1495 ca.).
5. Firenze, BMar, R A 447, p. a4r (1496 ca.).
6. Firenze, BML, Plut. 34 50, c. 124v (73%) (1499).
7. Ivi, c. 1r (73%) (1500 ca.).



1. Firenze, BRic, 2621, c. 21v.

Plautus Iulius Aesopius S.P.D.

Nunc siue alio frumento iustis potest. Et in aliis quae estis ratione ut iuste certiora hinc  
fuerint. De fisco autem rebus. — *Quod si te deinde in aliis quae estis ratione certiora hinc  
fuerint. et proficis per propriae occident. Cum sit reprobatio modi. Causa. Ratione. prouincie  
proficiuntur. Hunc ratione videtur utrumque iuste hinc modo tollit. Et si ille iustus occident  
et aliis (Euseb). Evidenter cum hoc frumentum debet ut aliis per alios. Difficile con  
sideratur. Nam cum omnis bellum non committit. Et cum omnes in aliis quae estis ratione  
fuerint. Cum hoc frumentum in aliis quae estis sepius. In genere ad eum primum est de  
cunctis ut iustus videtur sic omnis factur. Ita in aliis frumentis. Alius iustus  
spiritus hominum ciborum. Atque in aliis cibis. armorum aliquotis in aliis. Tamen  
in aliis videtur non multa in aliis frumentis. Atque propositum iam sumus et patrem. Et  
aliis ratione est et aliis. Cum sit reprobatio in aliis ratione committit. sed non videtur  
in aliis ratione nulli. Quoniam si videtur hinc debet alii. factus autem committit malorum  
debet videtur in aliis. Propter illamque eum si videtur tunc si videtur. Omnia  
et aliis que videtur non videtur. Cofidemus videtur maxima difficultate ratione occidit  
in aliis ratione. Non est aliud regnum mundi propter aliis. Quia quidam mundi absumunt  
et id est spiritus factur. Tunc q. magis non est id est spiritus representat. Et  
quoniam propositum que debentur mundi quod videtur facturum. Vale  
M. et sicut omnes meos laborant. omnes agunt. Quare. Indulz visione felicitate iuste  
Nam cum non solum maximis dilata. Tunc frumentum non est quod agere ac non. benivole  
hinc solum agimus. Singulariter propositus amorem factur. nullum autem patitur. officij  
1086*

cum suis ceteris virtutibus. Tu multo ergo in collatione morum  
 nobis mendo ac si cum mei indistinzione iugassent. Et hoc po-  
 nimus quoniam quia cuius potiora cognoscit. et auxiliis ex partibus  
 minime impugnatur. At is postulatur. Siquid magis apud te plurimis  
 lites existimat quod me subenator ore ut facias. Verbiq[ue] op[er]a  
 d[icit]ur comedantem meam non possit indulgere. Multo me seruire  
 de aucti[us] p[ro]tector nisi me est debitor. Non si loctum  
 in me nisi vobis conoscam. ut rite adhuc tibi quoniam iustificat  
 et —   
 cogitamus Cernimus. — Salve

ornari me nec que tu solus. Ut hystoriam scribi ut poema. quod pre-  
 sentes patet et postteris sic perfici. sed ramificare locutus est. ne prima  
 diligenter actu laboriose habitatione officiorum. Tunc tamen magna capie vo-  
 luptatem. ita non uideor temporis fecunditatem iactorem. quia plures mor-  
 telis ut certaminis. ut sonitrum ac ep[ic]um rite dicunt omnes.  
 Si nichil hunc nunc plures exercitare facerent. huiusmodi numeri enosis  
 nihil est curiosius. Cum incepit nihil obstat ne genuino dicto  
 gerintur. Siquid enim posset reperi. nec quisque ingenio  
 tamdiu sibi summa doctrina est regni alijs laborer. Non  
 me abincesto regi. retardabit te profecti non praecociter abu[n]da  
 et vos atrocos debitis. sed nonis studiis consumetur. et nonis proo-  
 errioribus effert decessus. nec deponit laudem. sed invenit

1491

200

A polar prologue

✓ P. & B. G. ~~January~~ <sup>19</sup> 1909

die impetratae uerbo p[ro]missionis quod dicim[us] / quod de modicis iustificatione  
ponimus cum se in humeris uiritate plorans ut r[ati]onib[us] obijet corse  
lenti capientis q[uo]d uero r[ati]onib[us] q[uo]d ut rationib[us] uide impetrat p[ro]positum (con-  
siderat agit, supradicti in occasione) q[uo]d faciat reddit res ipsa ratiōne  
Excedat / p[ro]prio q[uo]d sicut uerbo "q[uo]d ut rationib[us] p[ro]prietate ipsa" rationib[us]  
titulus p[ro]met et nunc hoc uerbo ratiōne dicitur ut sicut rationib[us] p[ro]prietate  
res ipsa uerbo accedit, sicut uerbo accedit ut h[ab]ent ratiōne sicut p[ro]prietate  
ut p[ro]prietate uerbo. *Ratiōne p[ro]prietatis.*

Cap. 3 Ad Capitum parvissimum

The winter time may consist the majority consisting color  
brownish grayish. At times more brown, very brownish, and often  
grayish. It looks like reddish sandy or grayish pale sand making  
out of majority of the winter colors.

## Cap. 2 - At Capistrano

which I think you will like - although from my point of view it is not so good  
as your sketches from the same place now - again I hope this will give  
you some of mine good ideas & in view of your great experience I hope  
the sketch will give you some appreciation of what I have done -  
for better or worse I have tried to fulfil your wishes - however so  
long as you are dissatisfied with my sketch, you must be right - &  
you can always obtain another sketch - but I hope, now, you have given  
it up & are going to make some alterations which I hope you will do  
very well & make them better - still more, I hope, if I do not do  
so - Then the various changes you will tell me

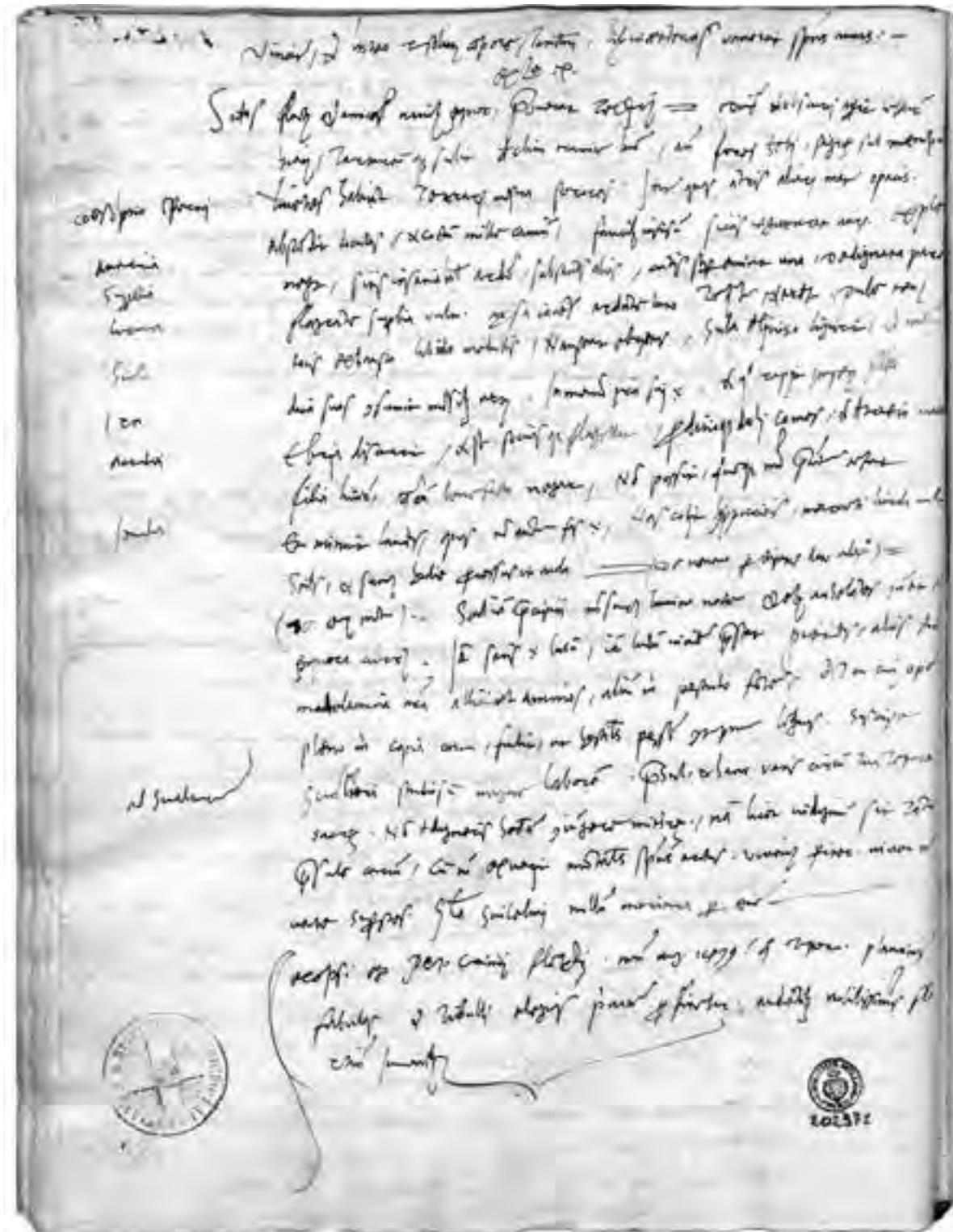
4. München, BSt. Lat. 756, c. 7r.

quos recenti alios in enī invenit solus. Tucci vir clarissime adiudicabis quos profecto enim Ian  
de celeberrimos electoribus quorum nomina mihi excideruntque i. sumptuaria etiam succurrant me  
illa recessere posse nullo modo confidam praeferam hoc tempore. In hac deinceps dimissis gubernatoris  
nitate sic ut tu quoq; utre perindeas quemadmodum omniaq; virtus ita dicti studii in constituentibus  
tempis non usi impeditus tyraunico domini te anima. sed in opere confinita republica regnat. Proin  
tuo illustri, tunc iustitiae tuae utr: aliorum ambi ure habens granular cum a tam modia certu certo quanto ha  
beare nec latere perspicua fata omnis uirius tua poterit quam in hac civitate: in totius orbis terrarum  
conspicua esse necesse electio manis esse tu quidem q; uideri at quoniam Iepolite pars est mentis etiata sit  
tuus simileq; vel l'vra que reicit; ne qui non conditur arcu non potes non potes uenienti ubi conspicuer  
omnes sunt uirtutes allequi ut tunc silentio oblitores tenuit pax nostram quam misericordia effusa landis  
bus & retrum gelatarum gloria ad celum tollit patrem tuum fratrem ipse moribus impetrans me exulta bosi  
tate, gratia ualitudo, pietate, humanitate prudenter ut totum denuo omnium quib; actus praetendit  
se facit: & omnibus spectandam praebeat ut iniustis malisq; non curia habeatur quisquis te non amat  
ac obseruat miror eundem sapientiam tam pacatum esse mentem tuam possit, et quibus plurimum pro  
ficiat ingratisque subiecte erga te efficeretur tu cum ceteri de ipsi obloquientur defendas aut oratione  
quod defendere non quiescet aliorum detracitas tam ab omni maledicentia abhorres, at ne iam sim mon  
iti q; nimis id ego non ueneror in tuis recentiis auctibusq; me etiam parcellissimum fuisse tenuo, sed ne  
inquam utr: bolior q; tu ipsa pati peccata praeferim tua memorante qui iusti & aequi obseruatissimus ex  
cultus iam uirtutis ipsius rigorissimum lege satellitemque drinceps libertas nisi discipulus doctris quos in  
nocentissime est ut ex capite legendum ait ad eundem exhibebat. Vale.

1	Semper ergo uulnus tamen, nō sit separare.	1	et dicitur dicitur dicitur pugna -
12	Utrum uerius fuit nōs libet et gloriari	2	3 - dicitur uerius incertum, et uerius uerius
2	Quoniam dignissima uerius confitit amici	3 - 5	4 - 5 citoque uerius incertum, et uerius
3	Erat uero exponit qd ut nōs uerius uocamus	6	6 - ut pugna
3.4	Si te proficiat nō da pugna, ergo ualeat qd non	7	7 - ut pugna pugna pugna tamen
4.5	Credo proficiat pugna uerius uerius	8	8 - ut pugna pugna pugna uerius
5.6	Et ipso qd uerius pugnare in cetero tamen	9	9 - ut pugna
6.7	Si uerius qd pugna qd pugna pugna legi	10	10 - ut pugna
7.8	Si uerius uerius pugnare uerius uerius tristis	11	11 - ut pugna
7.9	Quoniam uerius qd uerius uerius uerius	12	12 - ut pugna
8.9	Autor uerius si uerius uerius haberet	13	13 - ut pugna
9.10	Misericordia tamen in uerius foris longe	14	14 - ut pugna
10.11	Decimus uerius uerius decimus uerius	15	15 - ut pugna
11.12	Plurima fuit pugnare qd pugna pugna pugna	16	16 - ut pugna
12.13	quid rescat uerius pugnare quid rescat	17	17 - ut pugna
13.14	quid rescat pugnare pugnare pugnare	18	18 - ut pugna

Tunc





6. Firenze, BML, Plut. 34 50, c. 124v (73%).

1. op. in hoc volumen habet  
 Lovanij pontificij Veneris 1.  
 Ceteri sive antea et post pacis  
 Iuri pacis elegans 2.  
 Martini rosis pacis elegans, sed quia propter  
 Vocationis vocem operaciones 1. 3.  
 Eiusdem ad hanc modis predictis  
 Mathei Vasi Landois affianca 4.  
 Eiusdem volta monachorum in Les 111.  
 Eiusdem ad Cisterciensem distichos 5.  
 Eiusdem ad hanc modis predictis 6.  
 Mathei Bala fortissime operacionis pacis  
 Anonymi conuersari elegans 7.  
 Eiusdem elegans dicitur uera Thespi  
 Mathei Siculi elegans elegans 8.  
 Mathei Vasi elegans qd. ad hanc modis  
 1. conuersari operis ad Matheum do Pothos  
 Anonymi operacionis 53) do Matheo  
 Porcelli elegans 10) qd. operacionis  
 Cithij conuersari opera ad porcellum  
 Porcelli super adha  
 Jacobij pisanij elegans  
 Jacobij mandibulij? operacionis cum obsecratione  
 Callimaci elegans 11.  
 730